

REGOLAMENTO DEL MUSEO OLINTO MARELLA

PREMESSA

Nel pieno della Seconda guerra mondiale, negli anni '40, a Bologna alcuni quartieri erano consegnati alla miseria. Via Piana era proprio al centro di questo concentrato di povertà e desolazione e, all'interno di un vecchio edificio della nettezza urbana del Comune di Bologna, don Olinto Marella sceglie di realizzare un presidio di attenzione e prossimità ai più poveri. Lì Padre Marella si dedica agli ultimi e ai piccoli senza speranza. E così, per portare pane e Vangelo ai poveri, trasforma la casupola della nettezza urbana in una chiesa: la Cattedrale dei Poveri. Recupera una vecchia bifora e la appone sulla casetta, chiama a raccolta i poveri abitanti e per loro celebra ogni mattina la Messa, cui fa seguire delle offerte, in un offertorio a parti rovesciate.

L'edificio è rimasto abbandonato e pericolante per decenni, finché ha potuto prendere vita dopo una completa e fedele ricostruzione: finalmente si poteva ricostruire quell'edificio da cui tutto è partito, trasformarlo in una memoria di Padre Marella e della città di Bologna. Si è evitato così di perdere per sempre un luogo cruciale e simbolico.

Lì ha preso vita il Museo Olinto Marella: un museo che vuole far immergere i visitatori nella complessità di Padre Marella, che vuole guidarli in un'esperienza totalizzante e intima nella vita della *coscienza di Bologna* e in oltre ottanta anni di storia.

Il museo ha l'obiettivo di far conoscere Olinto Marella in modo non didascalico ma appassionante, restituendo la complessità e la profondità di una persona che è stata sacerdote, figlio, padre, testimone e simbolo di coscienza e carità radicale e intelligente.

Il Museo Olinto Marella è aperto alla città e vuole proseguire la missione educativa di Olinto Marella, educatore, studioso, simbolo di carità che ha lottato per la giustizia sociale, per l'emancipazione dalla povertà e per il diritto all'istruzione e alla bellezza.

Art. 1 Denominazione e sede

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo Olinto Marella. Il museo è stato realizzato ed è gestito dalla Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi (di seguito "Associazione") all'interno di un immobile di proprietà del Comune di Bologna concesso in utilizzo per mezzo della Convenzione rep. N. 212685/2018 fino al 05/07/2048 (salvo disdetta anticipata per motivi di pubblico interesse) per la realizzazione del museo stesso. Il museo ha sede in viale della Fiera 7 a Bologna ed è inserito all'interno delle articolazioni e attività della Associazione. Lo spazio virtuale del museo è ospitato sull'indirizzo web: museo.operapadremarella.it

Art. 2 Missione

Il Museo Olinto Marella è un'istituzione senza scopo di lucro, al servizio della cittadinanza e della comunità locale e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali del fondatore dell'Opera di Padre Marella, cui il museo è dedicato, e del periodo storico in cui egli ha vissuto e degli ambiti in cui ha operato. A tale scopo acquisisce, conserva, comunica ed espone per scopi di studio, di istruzione, di promozione culturale e valoriale.

Il Museo Olinto Marella in particolare intende diffondere la figura di Padre Marella e la sua vita che è fortemente intrecciata con gli avvenimenti storici e il dibattito culturale e sociale del Novecento. Don Marella era un innovatore nel suo approccio pedagogico e nell'intervento sociale, per questo il museo intende proseguire le riflessioni in questi ambiti, affinché l'educazione e le politiche sociali sappiano rispondere ai bisogni dei tempi senza cedere a visioni assistenzialistiche.

Marella credeva nei talenti di ciascuno e nel contributo che ciascuno può dare alla società, con i propri limiti e con il proprio potenziale, per questo l'esposizione è stata realizzata con giovani artisti e utilizzando tecniche innovative.

Le attività del museo sono orientate alla costruzione di comunità eque, inclusive, dialoganti e rispettose; esse sono realizzate nel rispetto delle differenze e delle fragilità. Il Museo Olinto Marella intende essere uno spazio di pensiero, un luogo in cui i valori della fraternità e giustizia sociale, della

misericordia e della responsabilità siano esercitati e promossi attraverso ogni attività.

Art. 3 Funzioni

Il Museo Olinto Marella, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

In particolare, il museo:

- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- assicura la registrazione progressiva e univoca in entrata del patrimonio / inventario patrimoniale. Cura l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni e la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalle Regioni; garantisce la conservazione del patrimonio in esposizione e nei depositi: provvede al monitoraggio periodico delle condizioni ambientali e fisiche, alla manutenzione ordinaria delle opere e delle strutture;
- adotta tutte le misure atte a prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono e che lavorano nel museo, nel rispetto della normativa vigente; definisce il Piano di sicurezza ed emergenza;
- cerca di incrementare le sue collezioni attraverso depositi, acquisti o donazioni nel rispetto del Codice etico di ICOM e degli accordi nazionali o internazionali in vigore, verificando scrupolosamente la provenienza lecita dei beni; se necessario, redige un documento programmatico in merito alla politica di acquisizioni e implementazioni del patrimonio coerente con la missione del museo;
- sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio, ricostruendo e comunicando alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere e la vita del protagonista del museo sono espressione. A tal fine promuove collaborazioni con università, enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri, associazioni, etc;
- ordina le proprie collezioni ed espone le opere sulla base di un progetto scientifico, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;
- assicura l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza e favorisce l'accesso e la fruizione dei depositi;
- assicura l'accesso alla struttura e alle collezioni e favorisce il superamento delle barriere architettoniche, culturali, anche temporanee, individuando almeno un percorso minimo garantito;
- assicura l'apertura tenendo conto della programmazione delle attività, della domanda del pubblico e della collocazione geografica e territoriale;
- registra regolarmente gli ingressi, le visite scolastiche e dei gruppi; analizza i flussi dei visitatori e conduce indagini periodiche sul gradimento della visita e sui risultati delle attività intraprese;
- concorre a diffondere e implementare la fruizione pubblica del museo promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità e della diversa tipologia di visitatori;
- promuove incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipa a iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici e privati;
- cura o promuove la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- concorre con altre istituzioni, e in particolare con istituti scolastici e università, a diffondere, attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica, della testimonianza di don Olinto Marella e promuove con ogni mezzo l'integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso di appartenenza e di cittadinanza;
- tende a garantire la qualità dei servizi di fruizione e valorizzazione erogati, in linea con i livelli minimi uniformi di qualità previsti dalla Regione e compresi nel DM 21 febbraio 2018 n.113, anche nella prospettiva di aderire al Sistema Museale Nazionale.

Art. 4 Natura giuridica e principi di gestione

Il museo, che non ha personalità giuridica propria, costituisce un'articolazione organizzativa all'interno della Associazione. In relazione alla propria natura e alla propria organizzazione all'interno dell'amministrazione di riferimento, definirà le modalità gestionali per quanto concerne il piano annuale delle attività, l'individuazione e la destinazione delle risorse finanziarie disponibili, la dotazione di personale e di spazi per il raggiungimento degli obiettivi.

Il museo svolge le proprie attività secondo i piani delle attività approvate e secondo le risorse messe a disposizione.

L'Associazione garantisce al museo la dotazione di personale, i mezzi finanziari, i locali, gli strumenti, i mezzi necessari all'assolvimento e agli obiettivi assegnati. Le risorse finanziarie necessarie a garantire i compiti istituzionali sono individuate all'interno del bilancio.

Il museo è dotato di autonomia tecnico-scientifica nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività e uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Il museo programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Art. 5 Organizzazione e compiti del direttore

Il Museo Olinto Marella è diretto da un Direttore il cui incarico è conferito dall'Associazione a una figura professionale individuata sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali.

Il Direttore è responsabile della gestione complessiva del museo ed è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo. Il Direttore è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico.

In particolare, egli svolge i seguenti compiti:

- concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del museo;
- elabora i programmi annuali e pluriennali delle attività scientifiche ed educative da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi e di governo per l'attuazione;
- provvede alla realizzazione delle iniziative programmate;
- provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate collaborando all'individuazione di strategie di reperimento delle risorse economiche;
- dirige eventuale personale scientifico, tecnico e amministrativo e quello di custodia assegnato alla struttura;
- opera affinché all'interno del museo vi sia una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità con i livelli minimi di qualità e che il personale sia adeguatamente formato e aggiornato;
- coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi;
- coordina le attività di informazione, promozione e comunicazione con il pubblico;
- coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza e la sicurezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- sovrintende alle attività di conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività educative, coordinando l'operato degli eventuali addetti a tali funzioni;
- assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- cura i rapporti con le Istituzioni pubbliche e le altre istituzioni culturali;
- regola la consultazione dei beni e autorizza l'accesso ai depositi;
- rilascia permessi per studio e riproduzioni;
- redige la Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente Regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione dei livelli di qualità e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

Il Direttore del museo si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possano favorirne la crescita sociale, culturale ed economica. Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altro personale dotato della necessaria professionalità.

Il Direttore propone all'Associazione le modalità di svolgimento delle eventuali attività di collaborazione e volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche e socioculturali per tirocini e per il Servizio Civile Universale. In tali casi l'apporto alle attività del museo rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta in ambito culturale, educativo e museale.

Art. 6 Personale

In ottemperanza del DM n. 113/2018, il museo è dotato al suo interno delle seguenti figure, anche accorpate nella stessa figura professionale, per lo svolgimento delle funzioni indicate all'art. 3:

- a) direttore con conferimento formale di incarico a una professionalità tecnico-scientifica di idonea preparazione e competenza;
- b) responsabile della sicurezza;
- c) responsabile delle collezioni e/o del patrimonio custodito;
- d) responsabile dei servizi educativi;
- e) responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie;
- f) responsabile della comunicazione;
- g) responsabile pubbliche relazioni;
- h) responsabile della gestione delle risorse umane interne ed esterne;
- i) personale addetto ai servizi di vigilanza e di accoglienza.

Le assegnazioni di personale (definite nell'organigramma aggiornato periodicamente) sono stabilite su proposta del Direttore del museo.

Il personale di ruolo del museo viene reclutato e inquadrato con le modalità previste dalle disposizioni di contrattazione collettiva nazionale di lavoro e dagli accordi di collaborazione professionale.

Gli oneri relativi al trattamento economico fisso e accessorio sono a carico dell'Associazione.

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, soggetti pubblici e privati, comprese le associazioni di volontariato ed enti di servizio civile tramite apposita convenzione e/o contratto di servizi nonché con organizzazioni di volontariato.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento, il museo si impegna a promuovere un costante aggiornamento del personale; conseguentemente il Direttore del museo provvede a sensibilizzare l'Associazione in merito alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Art.7 Spazi e dotazioni strutturali e funzionali

Il museo è dotato di spazi adeguati all'esposizione e la conservazione dei beni, per lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico.

Il museo è composto da:

- una sala al piano terra, destinata alle visite guidate e alle attività culturali, educative e ricreative, parte integrante delle attività del museo
- una sala al piano primo, denominata Sala del Padre, parte del percorso di visita interattivo
- una sala al piano primo, denominata Sala dei testimoni, parte del percorso di visita interattivo
- una sala al piano primo, denominata Sala della sospensione, parte del percorso di visita

interattivo

- un deposito/archivio al primo piano
- due locali tecnici al piano terra.

Sono soddisfatte le disposizioni di legge relative alla sicurezza e sono messe in atto tutte le misure necessarie affinché i rischi alle persone, alle collezioni e alle strutture siano ridotti nella misura massima possibile.

Art. 8 Assetto finanziario

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse:

- stanziamenti provenienti dai capitoli di spesa del Bilancio della Associazione;
- contributi provenienti da enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali;
- finanziamenti straordinari dell'Unione Europea o dello Stato;
- donazioni da privati cittadini;
- contributi provenienti da partnership;
- donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore del museo e/o dell'amministrazione che lo gestisce con espressa destinazione al museo.

Il museo redige annualmente un documento contabile contenente la descrizione delle entrate (con distinzione delle entrate derivanti da fonti esterne o da autofinanziamento) e dei costi (spese ripartite, a seconda dell'organizzazione di cui si dota, tra funzionamento ordinario, gestione e cura della struttura, gestione e cura delle collezioni, servizi per il pubblico, attività culturali, investimento e sviluppo).

Art. 9 Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del museo è costituito da: beni mobili elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi: luogo in cui il bene è collocato; la denominazione e descrizione del bene, il prezzo d'acquisto o valore di stima.

Art. 10 Servizi al pubblico

Il museo assicura l'accesso a tutti i visitatori e promuove la più ampia partecipazione della popolazione attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Al visitatore, in sede e in remoto attraverso il sito web, sono fornite le informazioni essenziali sulle modalità di accesso, sulle collezioni del museo e sui servizi disponibili.

Attraverso strumenti diversi (pannelli descrittivi, brochure, visite guidate) il museo fornisce gli elementi conoscitivi indispensabili (di tipo storico, antropologico, storico-artistico, iconografico) per comprendere la natura delle proprie collezioni e la tipologia, la storia, le tecniche, i significati delle opere esposte.

Lo staff del museo si impegna a far in modo che la visita costituisca per tutti un'occasione di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato.

Il Museo assicura, inoltre, assistenza e dotazioni per le persone con disabilità.

La descrizione puntuale dei servizi offerti e degli standard qualitativi assicurati, nonché le modalità di reclamo, sono contenute nella *Carta della qualità dei servizi*, approvata dal Direttore e resa pubblica attraverso il sito web del museo e attraverso la distribuzione a chi ne faccia richiesta.

Art. 11 Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del museo appartengono al patrimonio dell'Associazione e sono concessi

in uso al museo stesso, secondo i criteri individuati e nel rispetto della normativa vigente.

Art.12 Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito nazionale/regionale.